

30 giugno 2010

I dati relativi al mese di luglio saranno diffusi il prossimo 29 luglio

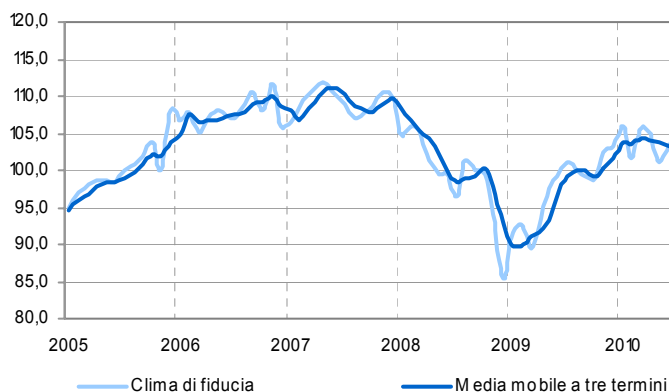
Le prossime inchieste ISAE in calendario sono:
23 luglio 2010: Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori
(mese di riferimento: luglio)

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

Migliora a giugno la fiducia dei commercianti italiani, ma solo nella grande distribuzione

- L'indicatore sintetico, considerato al netto della componente stagionale, recupera gran parte della caduta registrata lo scorso mese, portandosi da 101 (in maggio) a 103,6
- Rispetto alla scorsa rilevazione, perdono i giudizi sulle vendite correnti e migliorano le attese su quelle future; stazionarie sono giudicate, infine, le giacenze di magazzino
- Quanto alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, in lieve recupero appaiono le attese sul volume futuro degli ordini, mentre stabili emergono quelle relative all'occupazione
- Guardando ai prezzi, è percepita in nuova decelerazione la dinamica corrente e, in misura ancor più accentuata, quella futura
- Il miglioramento della fiducia, osservato considerando il settore nel suo complesso, appare ascrivibile in realtà alla sola grande distribuzione. L'indicatore destagionalizzato, spostandosi da 103,3 a 103,7 resta, infatti, pressoché stabile nella distribuzione tradizionale, salendo, al contrario, da 99,2 a 106,2 in quella "moderna"

CLIMA DI FIDUCIA (dati destagionalizzati 2005=100)



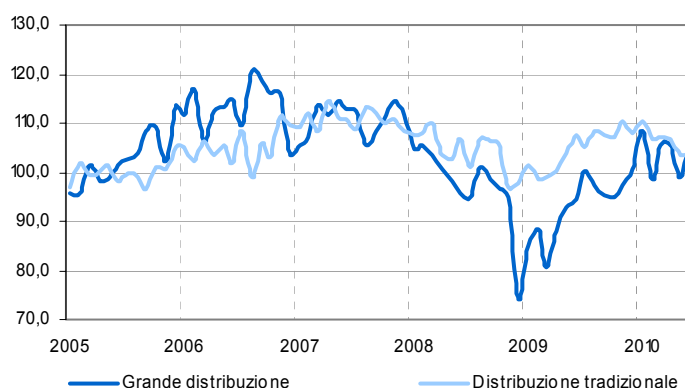
Risultati generali

Secondo l'inchiesta condotta dall'ISAE dal primo al diciannove del mese su un panel di 1.000 imprese della piccola e grande distribuzione, a giugno la fiducia dei commercianti italiani torna a migliorare, recuperando così gran parte della caduta evidenziata il mese scorso. L'indicatore, considerato al netto della componente stagionale, sale infatti da 101,0, in maggio, a 103,6. Rispetto alla scorsa rilevazione, continuano a peggiorare i giudizi sulle vendite correnti, ma ottimismo diffuso emerge, al contrario, riguardo a quelle future. Stazionario è giudicato, infine, il livello delle giacenze di magazzino.

Quanto alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, migliorano lievemente le attese riguardo al volume futuro degli ordini, mentre stabili si confermano quelle relative all'evoluzione del mercato del lavoro. Dal lato dei prezzi, le spinte inflazionistiche sono giudicate nel complesso in attenuazione con riferimento a quelle correnti e, in misura ancor più accentuata, a quelle future.

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, la fiducia resta pressoché stabile tra gli operatori della distribuzione tradizionale, mostrando al contrario un netto miglioramento tra i colleghi della grande distribuzione. Depurato dai fattori stagionali, l'indicatore si sposta, infatti, da 103,3 (in maggio) a 103,7 nella distribuzione tradizionale, ma da 99,2 a 106,2, in quella "moderna".

CLIMA DI FIDUCIA (dati destagionalizzati 2005=100)

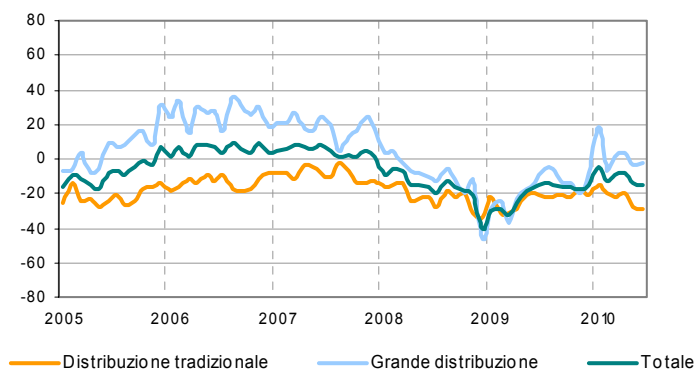


Situazione nel mese di riferimento (giugno 2010)

A giugno, i giudizi sull'andamento corrente delle vendite si confermano in peggioramento ed il saldo destagionalizzato della variabile si sposta da -14 (in maggio) a -16. Invariato emerge, al contrario, il livello delle scorte di magazzino con il saldo destagionalizzato della variabile che resta stabile, infatti, sui valori dello scorso mese (3). Dal lato dei prezzi, si registra una debole flessione delle spinte inflazionistiche correnti con il saldo destagionalizzato della variabile che infatti scivola da 25, in maggio, a 24.

Disaggregando per forma distributiva, le indicazioni fornite dagli intervistati emergono del tutto discordanti. Più nel dettaglio, l'andamento corrente delle vendite è valutato negativamente dai commercianti della distribuzione tradizionale, mentre più positive emergono, al contrario, le valutazioni provenienti dagli operatori afferenti al circuito "moderno". Guardando al saldo destagionalizzato della variabile, esso si deteriora nel primo caso (-29, da -27 in maggio), ma migliora, seppur lievemente, nel secondo (-2, da -3). Opinioni discordanti emergono anche guardando ai giudizi sulle scorte e sui prezzi dei fornitori. In termini di saldi destagionalizzati, quello relativo alle giacenze diminuisce fortemente con riferimento alla grande distribuzione (-1, era 6 in maggio), aumentando, al contrario, in quella tradizionale (7, da 4); quello relativo ai prezzi, mostra nuovamente un andamento in crescita nella distribuzione tradizionale (dove sale, infatti, da 28 a 32), diminuendo, invece, in quella "moderna" (da 21 a 16).

GIUDIZI SULL'ANDAMENTO DELLE VENDITE (saldi destagionalizzati)



Previsioni per i mesi successivi

A giugno il quadro risulta caratterizzato da un diffuso ottimismo circa le attese sulle vendite future e, al contempo, minore preoccupazione sembra emergere anche dalle aspettative circa il volume futuro degli ordini. Guardando ai saldi destagionalizzati delle variabili, quello relativo alla prima raddoppia, passando da 8 (in maggio) a 16; quello relativo alla seconda migliora solo lievemente, portandosi da -9 a -8. L'inchiesta conferma inoltre stabili le aspettative sul livello dell'occupazione, mantenendo pari a 3, per il terzo mese consecutivo, il saldo destagionalizzato della variabile. Quanto, infine, alla dinamica inflazionistica, prevale nel complesso l'intenzione di ritoccare al ribasso i listini dei prezzi di vendita con il saldo destagionalizzato della variabile che si ridimensiona, passando infatti da 7 a 2.

Disaggregando i dati per tipologia distributiva, sono gli operatori di entrambe le tipologie di vendita a dichiararsi ottimisti circa il volume futuro delle vendite, mentre solo quelli afferenti alla grande distribuzione formulano aspettative in crescita relativamente al volume degli ordini. Il saldo destagionalizzato della prima variabile sale, infatti, da 12 a 26, nella grande distribuzione e da 3 a 9, in quella tradizionale, mentre quello relativo alla seconda migliora da 0 a 3 (come in aprile), nella grande distribuzione, rimanendo invece stabile a -18, in quella tradizionale. Quanto alle aspettative sull'evoluzione del mercato del lavoro, in apparente contraddizione esse appaiono in peggioramento con riferimento alla distribuzione "moderna" (il saldo destagionalizzato della variabile scende, infatti, da 8 a 3), ma, al contrario, migliorano lievemente guardando al circuito tradizionale (1, era 0 in maggio). La dinamica inflazionistica, per concludere, è attesa in rallentamento dagli operatori di entrambe le tipologie: il saldo destagionalizzato della variabile scende, infatti, da 0 a -3, nella grande distribuzione e da 13 a 6, in quella tradizionale.

CLIMA DI FIDUCIA E SALDI DELLE SERIE COMPONENTI L'INDICE (VALORI DESTAGIONALIZZATI)

Mese	Clima di fiducia	Andamento delle vendite (giudizi)	Andamento delle vendite (aspettative)	Scorte
Feb.	101,5	-13	7	2
Mar.	105,6	-10	16	3
Apr.	105,1	-9	11	0
Mag.	101,0	-14	8	3
Giu.	103,6	-16	16	3

ASPETTATIVE SULL'ANDAMENTO DELLE VENDITE (saldi destagionalizzati)

